



I SOLDI DELLA SICILIA

I PREMI IN BUSTA PAGA ARRIVANO A PRESCINDERE DA PRODUTTIVITÀ E RENDIMENTI: AI DIPENDENTI DAI 200 AGLI 800 EURO

Benefit ai regionali: costeranno trenta milioni

Non c'è un accordo con i sindacati sui criteri e il governo decide così di anticipare tutti il 70% del budget complessivo

L'anticipo di questo fondo permette di recuperare i ritardi degli ultimi mesi. L'accordo per distribuire premi e straordinari sarebbe dovuto arrivare entro giugno e invece prevedibilmente scivolerà a dicembre.

Giacinto Pipitone
PALERMO

Una prima pioggia di 30 milioni arriverà a giorni. E per ogni dipendente varrà da un minimo di 200 a un massimo di 800 euro netti. La Regione sceglie di anticipare una buona fetta di premi di rendimento e straordinari: la delibera è stata approvata dalla giunta e permette di saltare la complicata trattativa in corso all'Aran sulle regole per distribuire il fondo per gli extra (il cosiddetto Famp).

L'anticipo della fetta più grossa di questo fondo permette di recuperare i ritardi degli ultimi mesi. L'accordo per distribuire premi e straordinari sarebbe dovuto arrivare entro giugno e invece prevedibilmente scivolerà a novembre o addirittura dicembre. A questo punto l'assessore al Personale, Luisa Lantieri, ha deciso di accelerare i tempi sfruttando una previsione contrattuale che permette di anticipare ai dipendenti il 70% di quanto dovuto entro fine anno.

I sindacati hanno fatto qualche conto. Secondo Marcello Minio e

Dario Matranga del Cobas «mediamente ogni dipendente incasserà fra i 500 e gli 800 euro». Anche se il calcolo matematico non è semplicissimo e per questo motivo Luca Crimi della Uil si spinge a prevedere che per le fasce più basse l'anticipo possa limitarsi a poco più di 200/300 euro.

Somme che, comunque, in questa prima fase la Regione distribuirà a tutti in egual misura. Non ci sarà quindi alcuna misurazione della performance.

Il motivo per cui il calcolo di quanto verrà distribuito non è ancora possibile è legato proprio allo scontro sui premi e sugli straordinari in corso dalla fine dell'estate. Il Famp, il fondo da cui si attinge, vale 48 milioni e va distribuito dopo un accordo con i sindacati per fissare i criteri. Il governo ha dettato all'Aran una bozza in cui chiede di prelevare a monte poco più di 8 milioni per premiare alcuni uffici che più di altri avrebbero mostrato la necessità di svolgere straordinario. Ne è nata una polemica perché secondo i sindacati in questo modo si premia discrezionalmente solo alcuni dipendenti a danno di tutti gli altri. Togliendo a monte 8 milioni, infatti, la somma di distribuire a pioggia scende a 40 milioni.

Il 70% che ora verrà anticipato dovrebbe quindi valere una trentina di milioni. E dovrebbe essere



Il premier Matteo Renzi da oggi sarà per due giorni in Sicilia

DA OGGI LA VISITA. Il premier atteso a una manifestazione per il «Sì». L'indomani sarà al teatro Massimo. Renzi arriva a Palermo, i lavoratori di Almaviva organizzano un presidio

Matteo Renzi arriva oggi in Sicilia. E rischia di trovare un clima di grande tensione. Nel primo dei tre appuntamenti fissati dal premier è prevista una dura protesta degli operatori del call center Almaviva. Stasera alle 21 Renzi arriverà al teatro palermitano Santa Cecilia per una manifestazione che punta a promuovere

il Sì al referendum costituzionale. È il momento in cui si radunerà lo stato maggiore del Pd isolano: saranno presenti i deputati regionali e nazionali, gli assessori del governo Crocetta, insieme con dirigenti e militanti del Pd. E proprio questa folta presenza ha suggerito ai dipendenti di Almaviva di

organizzare la protesta. Saranno in circa 400 a chiedere un sostegno al premier nella difficilissima vertenza per evitare il trasferimento in altre regioni e la perdita del posto di lavoro. La protesta sarà più dura se nel frattempo dal ministero dello Sviluppo Economico non saranno arrivate rassicurazioni durante i continui vertici

poi ricalcolato se nel frattempo verrà trovato l'accordo sulla distribuzione di tutti i 48 milioni.

Accordo lontanissimo visto che appena lunedì scorso l'Aran è stata costretta ad annullare il vertice per siglare l'intesa. È la terza volta in un mese che si registra il flop.

Da qui le proteste dei sindacati. La Uil, con Luca Crimi, sottolinea che «l'anticipo a questo punto era doveroso, visto che lo prevede lo stesso contratto. Tuttavia resta l'esigenza di riformare l'istituto del Famp agganciandolo a reali esigenze di servizio. Solo così si può salvaguardare la dignità dei lavoratori». Anche i Cobas restano critici: «Avevamo chiesto noi di approvare l'anticipo di una quota del Famp. Resta il fatto che parlare di anticipo quando siamo ormai a due mesi dalla fine dell'anno fa veramente ridere».

(l'ultimo ieri sera). La visita di Renzi in Sicilia proseguirà domani, sempre a Palermo: il premier parteciperà all'inaugurazione dell'anno accademico (appuntamento al teatro Massimo) poi si sposterà a Trapani dove alle 12.30 interverrà ad un incontro promosso dal Comitato per il Sì al cinema Royal.